



PREMESSA

La **PRO PATRIA JUDO SSD a.r.l.** con sede in Busto Arsizio via L. Settembrini n. 33 (CAP 21052) (VA) , P.I. n. 03482170127 regolarmente iscritta e tesserata alla FIJLKAM cod. 03VA3884- FIPE cod. 0311105 ad A.S.C. n. 7230, i suoi Tesserati e le sue Tesserate, *di qualsiasi disciplina praticata all'interno della sede legale e operativa di via L. Settembrini 33 Busto Arsizio* si conforma, unitamente alla Federazione stessa, alle disposizioni di cui al Decreto Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia, nonché al Regolamento di Safeguarding Federale approvato dal Consiglio Federale in data 1 dicembre 2023 e alle Linee Guida Federali pubblicate il 31 agosto 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Codice per l'adozione di ogni necessaria misura volta a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati e le Tesserate in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

CODICE DI CONDOTTA

per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding (salvaguardia) della PRO PATRIA JUDO
Art. 1

Principi

- 1. La Pro Patria Judo** riconosce e garantisce il diritto di tutti i Tesserati e le Tesserate a essere trattati con rispetto e dignità.
- 2. La Pro Patria Judo** riconosce e garantisce la tutela di tutti i Tesserati e le Tesserate contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198.
- 3. La Pro Patria Judo** riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati e delle Tesserate, con particolare riguardo per i minori, quale valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
- 4.** Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele invocate, la Pro Patria Judo riconosce parità di trattamento dei Tesserati e delle Tesserate indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 2

Ambito di applicazione

- 1.** Il presente codice si applica a tutti i Tesserati e le Tesserate della Pro Patria Judo nonché ai lavoratori, collaboratori e volontari e in generale gli operatori sportivi che, nel contesto del sodalizio a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività sportiva.

Art. 3

Obiettivi /finalità

- 1.** Obiettivo della Pro Patria Judo, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i minori, prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione, attraverso strumenti, attuati in ossequio alle disposizioni del presente codice, anche in base al modello organizzativo e di controllo, finalizzati alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni



personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva; alla garanzia che la salute e il benessere psicofisico che la salute e il benessere fisico siano prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

2.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei Tesserati e delle Tesserate.

3.

Tutti i Tesserati e le Tesserate sono tenuti a comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati e Tesserate;

B.

ad astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato e o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo

C.

garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati e delle altre Tesserate, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; *sono compresi alcuni doveri da attuare nello svolgimento delle fasi di preparazione all'allenamento: negli spogliatoi si deve avere cura di muoversi con opportuna copertura del corpo sino al locale docce, minori e maggiorenni devono cambiarsi nelle apposite sezioni degli spogliatoi a loro riservate, i bambini devono essere accompagnati dai genitori se non sono in grado di essere autonomi secondo il seguente schema, maschi e femmine fino a sei anni nello spogliatoio femminile con la madre o altra accompagnatrice donna, oppure in quello maschile se accompagnati dal padre o altro accompagnatore maschio. Non si può procedere a "cambiare" o "cambiarsi" in locali che non siano gli spogliatoi.*

D. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati e le altre Tesserate nei percorsi educativi e formativi;

E.

1) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici.

2) relazionali e sociali dell'attività sportiva;

3) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti e delle Atlete ovvero loro delegati;

4) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

5) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

6) collaborare con gli altri Tesserati e le altre Tesserate nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

7) segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo individuato in *Dott. Gabriel Pezzucchi (dottore in Scienze e tecniche psicologiche)*, usando la mail specifica safeg@propatria judo.it situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5



Doveri e obblighi a carico dei Dirigenti Sportivi e degli Insegnanti Tecnici

Tutti i Dirigenti sportivi e gli Insegnanti Tecnici sono tenuti a:

- 1) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- 2) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati e delle Tesserate, specie se minori;
- 3) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati e delle Tesserate, in particolare se minori;
- 4) evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati e le Tesserate, in particolare se minori, *vista la particolare disciplina praticata e le loro associate, ovvero sport da combattimento, durante l'allenamento, sul tatami, il contatto fisico è ritenuto parte integrante delle discipline stesse;*
- 5) promuovere un rapporto tra tutti i Tesserati e le Tesserate improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore, *nel caso di minori si deve provvedere ad ascoltare i genitori o chi ne fa le veci*
- 6) astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato e la Tesserata minore; *intendendo per questo tutte le azioni che possono portare a interpretazioni scorrette inadatte ad un rapporto fra maggiorenni con responsabilità sociali e l'atleta.*
- 7) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 8) comunicare e condividere con il Tesserato e la Tesserata minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 9) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato e la Tesserata minore, anche mediante *social network* e canali di comunicazione distanza o di messaggistica rapida; *per i minori nel caso di gruppi o chat comuni di utilizzo della Società devono essere presenti nella stessa i genitori*
- 10) interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato e la Tesserata minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo (art.8);
- 11) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, *ferma restando la possibilità per ogni Atleta di provvedervi autonomamente, affidandosi ad esperti del settore;*
- 12) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti e delle Atlete loro affidati;
- 13) dichiarare all'organo direttivo di **Pro Patria Judo** la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o di conflitti di interesse;
- 14) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati e delle Tesserate;
- 15) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne *metodologie applicabili.*



16) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati e delle Tesserate minori, se non per finalità educative e formative, *pubblicitarie*, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

17) segnalare senza indugio al Responsabile dell'Affiliata delle politiche di *safeguarding* (art.8) situazioni, anche potenziali, che espongono i Tesserati e le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6

Diritti, doveri e obblighi degli Atleti e delle Atlete

Tutti gli Atleti e le Atlete sono tenuti a:

- 1 rispettare il principio di solidarietà tra Atleti e Atlete, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- 2 comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti Sportivi e ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi, *sportivi* e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti e le altre Atlete;
- 3 comunicare ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- 4 prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti e nelle altre Atlete;
- 5 rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e delle altre Atlete e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- 6 rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici;
- 7 mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con le altre Atlete e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- 8 riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti e delle Atlete ovvero ai loro delegati;
- 9 evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni; *in caso di necessità pratica, si deve preventivamente ottenere l'autorizzazione genitoriale a pernottamento o altro utile alla trasferta*
- 10 astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile delle politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo (art.8);
- 11 segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo (art.8) situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 7

Fattispecie



1. Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati e delle Tesserate, costituiscono condotte rilevanti ai fini della presente normativa relativa alle politiche di *safeguarding* le seguenti fattispecie:
2. **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato/della Tesserata, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
3. **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, *escluso la particolare tecnica insita nella disciplina stessa, che rimanga nell'ambito della stessa e delle sue regole universalmente riconosciute*, schiaffi, calci o lancio di oggetti –, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato/una Tesserata a svolgere (al fine di una migliore *performance* sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping; *sono escluse le caratteristiche tipiche degli sport di lotta, carichi, ovvero allenamenti atti a migliorare la performance sportiva opportunamente pianificati dai tecnici riconosciuti*.
4. **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
5. **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato/una Tesserata a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato /la Tesserata in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;
6. *Per i punti 4/5 sopra esposti, in caso di abusi, va valutato immediatamente la comunicazione agli organi di Polizia preposti, tramite segnalazione, denuncia, invito ai genitori o chi ne fa le veci a querela.*
7. **la negligenza:** il mancato intervento di un esponente federale (Dirigente, Tecnico o qualsiasi soggetto tesserato), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, che, presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto di cui al presente documento, omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato/della Tesserata;
8. **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;



9. ***L'abuso di matrice religiosa:*** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume; *la pratica della propria fede non deve in ogni caso essere usata come attività coercitiva verso altri.*

10. ***il bullismo, il cyberbullismo:*** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati/Tesserate, con lo scopo di esercitare nei suoi /loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima); *tali comportamenti rientrano nelle competenze societarie solo se effettuati da social che sono direttamente controllati da Pro Patria Judo, anche tramite un proprio tecnico.*

11. ***comportamenti discriminatori:*** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, età, orientamento sessuale; *Tecnici, atleti e dirigenti non devono utilizzare le loro convinzioni come elemento per influenzare gli iscritti*

12. ***L'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina*** anche nell'attività di preparazione e allenamento: la condotta che, transcendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell'Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale.

Art. 8

Responsabile del sodalizio affiliato contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'organo direttivo del **Pro Patria Judo (C.d.A.)** nomina, entro il 1° luglio 2024, un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il c.d. Responsabile per le politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.

2. La nomina del Responsabile per le politiche di *safeguarding* di Pro Patria Judo cui al comma 1 è senza indugio: pubblicata sulla *homepage* del sito di Pro Patria Judo e/o sui social network facenti capo al sodalizio; affissa presso la sua sede e/o l'impianto sportivo in uso; comunicata al Safeguarding Office



della Federazione. *Anche attraverso moderne forme di comunicazione quali messaggistica, QR code, e altro*

Art. 9

Selezione degli operatori sportivi

1. Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi – tra cui Insegnanti Tecnici, Accompagnatori, Preparatori atletici, Massaggiatori, Medici sociali – al fine di garantire che siano idonei a operare nell’ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Tesserati e le Tesserate minori, l’organo direttivo di Pro Patria Judo procederà:

1. a un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di *safeguarding*, alla presenza anche del Responsabile per le politiche di *safeguarding* del sodalizio;
2. alla verifica presso gli uffici federali della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
3. all’acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

Art. 10

Verifiche periodiche

1. Almeno una volta per ogni anno sociale, *corrispondente all’anno solare*, successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l’operatore sportivo, la Pro Patria Judo è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l’aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari, *se previsti dalla Legge*

2. Le dichiarazioni false rese da chiunque, alla Pro Patria Judo verranno valutate, a ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto sia reso responsabile.

Art. 11

Conservazione documenti

1. La documentazione e le informazioni acquisite nell’ambito delle attività previste e gli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale del sodalizio, al personale dello stesso all’uopo delegato e al Responsabile per le politiche di *safeguarding*.

2. Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane opportunamente custodito presso la sede della Pro Patria Judo, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12

Informazione

1. Pro Patria Judo si impegna a diffondere l’adozione del presente codice nonché dei protocolli adottati attraverso i modelli organizzativi di controllo dell’attività sportiva mediante:

1. pubblicazione sul proprio sito istituzionale, mediante accesso dalla *homepage*, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell’attività sportiva e delle eventuali modifiche;
2. pubblicazione e diffusione nei propri profili sui *social network*, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell’attività sportiva e delle eventuali modifiche;
3. consegna cartacea, o con altri mezzi elettronici (*QR code, Link di collegamento*) al momento dell’atto di sottoscrizione del tesseramento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi qualità, del testo del presente



codice e dello schema dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva nonché all'atto di stipula di qualsiasi rapporto con gli operatori sportivi: la sottoscrizione varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta;

4. consegna cartacea a tutti i Tesserati, a tutte le Tesserate e a tutti gli operatori sportivi dei suddetti documenti in caso di modifiche apportate agli stessi in costanza di rapporto, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta. *La sottoscrizione può essere apposta in calce ai modelli di iscrizione*

Art. 13

Formazione e aggiornamento

1. Annualmente, tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati e alle Tesserate minori e non, della Pro Patria Judo dovranno frequentare corsi formazione e aggiornamento organizzati all'uopo e di cui la Pro Patria Judo dovrà dare adeguata informazione.
2. I corsi potranno essere organizzati da Pro Patria Judo, dalla Federazione a livello centrale, a livello periferico anche attraverso le Strutture Territoriali.

Art. 14

Incompatibilità e conflitti di interesse

1. Il rappresentante legale e gli operatori sportivi della Pro Patria Judo direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati e le Tesserate minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di *safeguarding* in ogni struttura sportiva.
2. Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto di Pro Patria Judo, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione.

Art. 15

Procedure e sanzioni

1. I soggetti che pongano in essere i comportamenti riconducibili alle fattispecie dei cui all'art. 7 del presente codice saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio nell'ambito del medesimo sodalizio, ai sensi delle norme dello statuto della Pro Patria Judo. *Vedi art. 22 dello statuto della società.*
SANZIONI: Sospensione dall'attività con effetto immediato, nessun risarcimento relativo a quote pagate a qualsiasi titolo; eventuale informativa agli organi di polizia.
2. Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto di Pro Patria Judo possa arrecare pregiudizio ai Tesserati e/o alle Tesserate, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endosocietario)/endoassociativo.
3. Dell'avvio del procedimento di cui al comma 1 nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile per le politiche di *safeguarding* del sodalizio e al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione.
4. I componenti degli organi e degli uffici di Pro Patria Judo coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'onere di riservatezza.
5. Restano salve le azioni e i provvedimenti del Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione, della Procura Federale e degli Organi di Giustizia Federali



Art. 16

Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

Art. 17

Entrata in vigore e modifiche

1. Il presente Codice, approvato a norma dello Statuto di Pro Patria Judo , viene trasmesso al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione, per l'attività di vigilanza che gli è propria.

2. Le modifiche al presente codice, anche se apportate su indicazione della Federazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.